

Escursionisti che curano i sentieri

La Regione rinnova la convenzione Cai d'intesa con Federazione escursionismo per la manutenzione dell'Alta Via Mobilitati dodicimila volontari in Liguria

lo Olivari, 77 anni, storico associato e direttore della rivista sociale Escursionismo - per organizzare la rinascita della Federazione - e fu così che il 16 aprile 1946, nella sede del Coni presso il grattacielo di piazza Dante, i delegati provenienti da tutta Italia fecero rinascere la Fie».

Non è solo un gruppo di appassionati delle camminate. Negli anni successivi, tra le attività associative inizia ad avere particolare rilievo la partecipazione alla progettazione e alla realizzazione di lunghi itinerari di trekking transfrontalieri, in vari casi in collaborazione con il Cai. Alla Fie non aderiscono le singole persone ma le realtà associative. Tra queste, il Centro universitario del Ponente (Cup), il Gruppo escursionistico savonese, l'Unione sportiva Scarponi di Pontedecimo, l'associazione Tempo libero Coop Liguria, la Gau di Struppa, la Croce del Sud di Genova San Fruttuoso, l'Osservatorio Raffaelli di Casarza Ligure e, a Busalla, il Gruppo escursionistico busallesi (Geb) e il Gruppo escursionistico giovanile Valle Scrivia (Greg).

La maggior parte delle associazioni si dedica anche alla pulizia, altre come Coop hanno solo l'attività di marcatura. Paolo Puddu 74 anni, pensionato, dedica gran parte del suo tempo libero alla Fie. «Ho iniziato associandomi al Centro universitario Ponente di Pegli, poi ho fatto un corso come accompagnatore escursionistico. Dieci anni fa, attraverso l'Associazione Tempo libero di Coop Liguria, ho incontrato un gruppo di segnaletori di sentieri. E mi sono unito con entusiasmo».

La Fie in Liguria è presente soprattutto a Genova e Savona e lì si concentrano i sentieri curati e mantenuti dai volontari della Federazione.

Tra le peculiarità della Fie, l'attenzione al tema dell'escursionismo senza barriere, perché nessuno sia escluso. «Sì, in Campania è partito un progetto pilota che riguarda l'handicap: lo scorso anno si è tenuto il primo corso per accompagnatori di persone con disabilità e abbiamo formato le prime sei, il progetto va avanti».

REPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Bruno Viani

«La rete sentieristica ligure si sviluppa per una lunghezza di quasi cinquemila chilometri, solo l'Alta via è lunga 300 e più chilometri. E non basta averla creata, bisogna mantenerla e rinfrescare la segnaletica periodicamente».

Dici Liguria e pensi al mare, alle rotte dei transatlantici del passato e ai traffici portuali del 2024. Ma a Genova non solo è radicato il Cai (il Club alpino italiano che conta undicimila soci in Liguria, metà dei quali in città) ma ha la sede nazionale, l'altra associazione del settore, la Fie (Federazione italiana escursionismo) rinata proprio qui nel 1946. Entrambe le associazioni, con la regia della Regione, sono in prima fila nella delicata opera di volontariato per la pulizia, compresa la sfrondata della vegetazione e la segnaletica della rete sentieristica. E, dalla sua costituzione nel 2021, si è affiancato il Consorzio di amanti della bici fuoristrada Zena trail builders

VOLONTARIATO E REGIA REGIONALE

La rete dei sentieri liguri ha origini antiche, il problema è la manutenzione. Per questo, è stato annunciato il rinnovo della convenzione annuale che vede il Cai assegnatario unico per l'attività di manutenzione che viene poi gestita insieme alla Fie. Lo stanziamento annuale è di 40mila euro destinati a coprire le spese vive di un'opera affidata totalmente al volontariato. «Potranno così continuare le attività del Cai - dice il vicepresidente regionale con delega all'Escursionismo e al Marketing Territoriale Alessandro Piana - compresa l'opera di divulgazione, a comin-



1) Un socio Fie con lo strumento a ruota per la misurazione dei sentieri destinati alle competizioni; 2) escursionisti della Federazione; 3-4) volontari impegnati a segnare i sentieri; 5) camminatori in pieno inverno



ciare dal ritorno di infopoint ogni giovedì mattina in piazza De Ferrari». In questi giorni è stata posizionata una nuova segnaletica nei percorsi di maggiore difficoltà, 56 cartelli quadrati di avvertimento "tratto sentiero impegnativo" oltre a 26 cartelli triangolari di avviso "incrocio con viabilità stradale". E nel frattempo prosegue e si appresta ad intensificarsi anche la manutenzione ordinaria che nel periodo primaverile prevede lo sfalcio della vegetazione infestante.

Un tempo, per segnare i sentieri bastavano un sec-

chio di vernice, un pennello e buona volontà. «Ovviamente quelli si usano ancora - racconta Alberto Soave, responsabile del sito web della Federazione italiana escursionismo - ma oggi grazie alla diffusione dei localizzatori la marcatura è associata alla geo-referenziazione: anche la posizione dei segnavia può essere indicata con precisione assoluta, così come la presenza di situazioni di pericolo come frane e smottamenti». Ognuno si serve di apparecchi personali. «Io uso un Gps Garmin - riprende Soave - ci sono anche delle App

che servono allo stesso scopo ma hanno dei limiti: se il telefono non prende, vedo i tracciati registrati da altri ma non posso registrare e scaricare nuovi dati, un'attività che nella nostra attività è invece molto importante».

LA FEDERAZIONE MADE IN GENOVA

Il Cai è sicuramente l'associazione leader nel campo dell'escursionismo nazionale e dal Club alpino dipende anche l'attività di soccorso (poco meno di 500 interventi ogni anno solo in Liguria). Ma Genova è anche sede nazionale della Fie che è

rinata proprio qui, nel 1946, dopo gli anni del fascismo. A livello italiano i soci sono 15mila, 1.500 in Liguria, concentrati quasi tutti nell'area tra Genova e Savona. E, come i loro colleghi del Cai, hanno tra i loro scopi sociali la manutenzione dei sentieri, compresa l'indicazione dei segnavia da rinfrescare con pennello e secchio di vernice.

«Subito dopo la guerra, i rappresentanti di 10 associazioni escursionistiche liguri si riunirono a Genova presso la sede della Società ginnastica Cristoforo Colombo - racconta Giampaol-

INTERVENTO CON FONDI PNRR PER CIRCA 840MILA EURO NELL'AMBITO DEL PIANO CARUGGI

Rinasce l'ex teatro Fossatello «Un centro per le associazioni»

Entro giugno verranno consegnati i lavori di restyling dell'ex cinema teatro Fossatello, nell'omonima piazza del centro storico, finanziati da parte del ministero alle Infrastrutture nell'ambito del Pingu con fondi del Pnrr per circa 840mila euro.

Nascerà così nel centro storico un nuovo innovativo spazio aggregativo con una forte funzione sociale. I lavori nei prossimi mesi, riguarderanno anche l'installazione di un ascensore e di un servoscala conforme ai requisiti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per un'accessibilità completa dei tre livelli, su un totale di circa 500 metri quadrati di superficie.

I lavori sono iniziati nell'aprile 2023, con le demolizioni interne e la revisione e sostituzione dei vari impianti; sono stati realizzati nuovi servizi igienici, totalmente accessibili ai nuovi utenti, il vano

ascensore, le controsoffittature, le partizioni interne, la posa degli impianti elettrici con la nuova illuminazione e la posa delle tubazioni degli impianti di climatizzazione e idrico-sanitari.

Al piano terra, dove prima c'era l'ingresso del cinema, con la biglietteria, la platea e il palco con lo schermo, è stato creato uno spazio unico che servirà da palestra, per le attività ludico-motorie, con una struttura in travi per permettere le attività sospese di tipo circhense e sono stati ricavati due spogliatoi, accessibili alle persone disabili. Al primo piano

su una piattaforma creata sulle gradinate della galleria, è stata costruita una grande aula per le lezioni e al terzo piano sono state ricavate altre aule e servizi igienici. I lavori nei prossimi mesi, riguarderanno anche l'installazione di un ascensore e di un servoscala conforme ai requisiti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per un'accessibilità completa dei tre livelli, su un totale di circa 500 metri quadrati di superficie.



La nuova piazza coperta al teatro Fossatello

«Per questo immobile è stato individuato un profondo rilancio della sua storica vocazione culturale e aggregativa, nell'ambito del piano integrato Caruggi, per intercettare i bisogni di socialità dei più giovani, delle famiglie e per il mondo associativo - dichiara il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici Pietro Picciocchi - L'ex cinema è pronto a diventare una "piazza coperta", per attività associative, di formazione e di laboratorio».

«Per questo immobile è stato individuato un profondo rilancio della sua storica vocazione culturale e aggregativa, nell'ambito del piano integrato Caruggi, per intercettare i bisogni di socialità dei più giovani, delle famiglie e per il mondo associativo - dichiara il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici Pietro Picciocchi - L'ex cinema è pronto a diventare una "piazza coperta", per attività associative, di formazione e di laboratorio».